



## Nosiglia: l'uomo non sia subordinato alla ricerca scientifica e alla tecnologia

**TORINO.** «Riconoscendo moralmente e legalmente lecito ciò che è tecnicamente possibile si finisce per subordinare e sacrificare l'uomo alla ricerca scientifica e alle applicazioni tecnologiche, soprattutto quando l'essere umano è incapace di difendersi, come nel caso degli embrioni». Lo ha sottolineato l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di Applicazione dell'Esercito. «Nella legislazione e nella mentalità del costume, anche sociale - ha rilevato -, sta prevalendo una concezione della persona umana basata sul diritto soggettivo di decidere di se stessi, persino di un'altra persona, ad esempio nel caso dell'aborto, del proprio corpo e del proprio destino come meglio si crede», tanto che «la legge sarebbe in tal caso puramente notarile» e «la libertà individuale diviene la norma assoluta di riferimento da cui

far dipendere la stessa legislazione». Ma, ha osservato il presule, «non sempre ciò che è legalizzato è anche moralmente lecito per la coscienza non solo del credente ma di ogni uomo. Pensiamo - ha proseguito - al capitolo degli embrioni umani, della fecondazione in vitro, dell'uso delle cellule staminali, della stessa clonazione. La spinta a lasciare la massima libertà al mercato e alla ricerca scientifica in materie così delicate e decisive per il futuro dell'umanità - ha ammonito - obbliga le coscienze più illuminate e tutte le componenti della società, ad un forte impegno per determinare con chiarezza le vie, i confini, gli spazi e i percorsi utili alla piena promozione dell'uomo e del suo futuro». Occorre, ha concluso, «un patto etico giuridico tra quanti, credenti e non, cattolici e laici, hanno a cuore il vero progresso dell'uomo e la salvaguardia della sua dignità».

OGGI LA FIRMA

## Intesa tra Consiglio regionale e ministero per il restauro

Nel giorno in cui a Venaria si festeggiano i primi dodici dottori usciti dal corso di laurea in Restauro, unico in Italia, a Torino il consiglio regionale e il ministero dei Beni culturali siglano un protocollo d'intesa finalizzato alla conservazione di alcuni monumenti presenti sul territorio piemontese. Firmeranno l'intesa il presidente del consiglio regionale Valerio Cattaneo e il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte Mario Turetta. «La Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte e il consiglio regionale - si legge nel testo del protocollo d'intesa - si impegnano a realizzare congiuntamente una o più iniziative di valorizzazione, con cadenza annuale, consistenti in particolare nel restauro di beni culturali mobili o di superfici architettoniche decorate di proprietà del ministero per i Beni e le attività culturali». La cifra stanziata è di 10mila euro l'anno, fino al 31 maggio 2015.

*GIORNALINO DEL PIEMONTE*

## Porte aperte al Collegio San Giuseppe per due giorni

Il Collegio San Giuseppe di Torino domani e sabato presenta alle famiglie dalle 9 alle 13 la ricca offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014: potenziamento della Lingua inglese dalla Scuola dell'Infanzia al Liceo scientifico, i corsi di preparazione alle Certificazioni Cambridge svolti in orario scolastico, lezioni di Scienze in Inglese alle Medie e al Liceo, Geografia in Inglese al Liceo, Logica matematica in terza media e al Liceo, seconda lingua straniera al Liceo. Si potranno visitare le strutture del San Giuseppe e del Centro sportivo. Il Collegio San Giuseppe, diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, offre alle famiglie e agli allievi un programma di formazione a vasto campo: si coltiva la cultura e l'uomo, si opera perché a una formazione culturale al passo con le esigenze del mondo moderno corrisponda una formazione dello spirito che faccia affrontare la vita con consapevolezza e padronanza. La Scuola, fondata nel 1875, si trova al centro della città di Torino; ha le strutture che assicurano agli allievi oltre a un sereno ritmo di vita scolastica anche la possibilità di praticare sport di qualità; abbiamo strutture sportive moderne frequentate abitualmente in orario scolastico ed extrascolastico da tutti gli allievi: piscina, palestra polifunzionale e campo di calcetto all'aria aperta. I corsi scolastici offerti: Scuola per l'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado, Liceo Scientifico. Dal 2007 è stato introdotto l'insegnamento quotidiano della Lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia; dall'anno scolastico 2008-2009 l'insegnamento quotidiano della Lingua inglese anche nella Scuola Primaria.

*GIORNALINO*

*DEL PIEMONTE*

*P27*

## IL PRESIDIO

## I lavoratori De Tomaso tornano in piazza

Tornano a manifestare stamattina i lavoratori della De Tomaso di Grugliasco, con un presidio in programma sotto la sede della giunta regionale, in piazza Castello. L'iniziativa è organizzata dalla Fiom e finisce in polemica con l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto. La Fiom denuncia «il silenzio della Regione». Porchietto ribatte: «Noto un uso strumentale dei lavoratori». Secondo le tute blu Cgil torinesi, l'assessore al Lavoro «non ha mantenuto ad oggi l'impegno di convocare i lavoratori e le organizzazioni sindacali per comunicare quali iniziative sarebbero state messe in campo per risolvere la gravissima situazione della De To-

maso». «L'atteggiamento della Fiom mi rattrista - ha risposto Porchietto ricordando che un tavolo nazionale è in programma il 6 dicembre -. Le riunioni si fanno quando ci sono notizie nuove e concrete. Ricordo che non è portando sistematicamente ogni giorno i lavoratori sotto le Istituzioni che si trovano soluzioni». Al momento la situazione è di stallo. L'ultima comunicazione risale ormai all'inizio del mese, quando il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, aveva detto in Parlamento che nessun acquirente aveva manifestato interesse a rilevare l'azienda fallita.

[al.ba.]

## ALLA CHIESA DEL COTTOLENGO

Carabinieri, Nosiglia celebra la Virgo Fidelis  
«L'Arma fedele al suo compito come la Vergine»

Il valore della fiducia, del lavoro compiuto fino in fondo con senso di servizio nei confronti della collettività è stato l'argomento principale della messa celebrata ieri nella chiesa del Cottolengo a Torino per la ricorrenza della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei carabinieri. La funzione è stata officiata dall'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia che ha parlato di una similitudine tra la figura della Vergine, devota e fedele al suo compito, «anche a prezzi di dura fatica, difficoltà e solitudine, senza mai sconti» e i carabinieri, al servizio della popolazione in Italia come anche in tanti paesi stranieri per operazioni di peacekeeping. Il generale di Brigata Pasquale Lavacca, comandante della Legione Piemonte e Valle d'Aosta, ha anche

commemorato il 71° anniversario della battaglia di Culquaber, in Africa Orientale, durante la Seconda guerra mondiale, e consegnato una borsa di studi a quattro orfani di carabinieri morti in servizio. Infine un agente di polizia, Roberto Cannata, ha consegnato all'Onomac, l'associazione per i figli orfani dei carabinieri, il denaro ricevuto come indennizzo in una causa vinta contro chi aveva offeso a parole i morti di Nassirya.

Alla cerimonia hanno partecipato anche il presidente del consiglio regionale Valerio Cattaneo, l'assessore regionale alla Cultura Michele Coppola e il presidente del consiglio del Comune di Torino, Giovanni Maria Ferraris.

## Dietro

Nella Chiesa del Cottolengo

Nosiglia celebra  
la «Virgo Fidelis»

«Il vostro esempio di fedeltà, nel dovere e nel sacrificio, è un forte modello di vita, di impegno responsabile per il bene comune». Sono le parole pronunciate ieri dall'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia, nell'omelia per la celebrazione della «Virgo Fidelis», patrona dell'Arma dei carabinieri, che si è tenuta nella chiesa Madre della Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo. «I giovani - ha aggiunto Nosiglia - trovano in voi un punto di riferimento. Siete un esempio di

LA STAMPA  
GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012

Cronaca di Torino | 59

vita impegnata e solidale. Siete un baluardo insostituibile». Pr  
ghiere e intenzioni sono state rivolte a tutti i carabinieri imp  
gnati in Italia e all'esterno nelle missioni di pace. Alla cerimon  
hanno partecipato gli orfani dei militari caduti in servizi  
«Ogni carabiniere - ha detto al termine della messa il genera  
Pasquale Lavacca, comandante della Legione Piemonte e Val  
d'Aosta - dedica una parte dello stipendio agli orfani della nost  
organizzazione». Nel corso della cerimonia sono stati onorat  
caduti di Culquaber, nel 71° anniversario della battaglia del  
Seconda Guerra Mondiale, pagina eroica nella storia dell'Arm

# Attori "speciali" raccontano la vita che vorrebbero

Protagonisti  
oggi e domani  
gli ospiti  
del Cottolengo

MARIA TERESA MARTINENGO

È un'esperienza artistica ed umana speciale quella che stasera e domani, alle 21, la Compagnia Contromano propone al Teatro Astra di via Rosolino Pilo 6. Con la regia di Barbara Altissimo va in scena «Polvere, la vita che vorrei», spettacolo «scritto» e interpretato da un gruppo di persone con vicende personali e condizioni diverse, accomunate dal vivere alla Piccola Casa della Divina Provvidenza: uomini e donne con disabilità fisiche, psichiche, sordomuti, malati di epilessia (ragione, qualche decina di anni fa, per negare il diritto a una vita normale). Tutti attori nati, interpreti di se stessi e dei propri sogni con una professionalità che Barbara Altissimo ha coltivato con dedizione.

Lo spettacolo è prodotto da LiberamenteUnico in collaborazione con l'Associazione Outsider Onlus, che alla Piccola Casa cura una serie di laboratori creativi capaci di offrire alle persone disabili, anche molto gravi, la possibilità di

esprimere capacità, sentimenti. Di provare gioia.

Sempre con Outsider, Vito, Speranza, Paolo, Giovanni, Remo e gli altri amici della Compagnia Contromano, avevano debuttato con successo al Carignano durante le Olimpiadi della Cultura. In estate, poi, cinque di loro, con un gruppo di (entusiasti) detenuti della sezione di massima sicurezza del carcere, hanno messo in scena un emozionante spettacolo alla Casa Circondariale guidati dall'attrice Ivana Messina. In «Polvere» Ivana Messina e Gianluca Colombelli

affiancano i protagonisti in una girandola di momenti di intensa espressività. «Sono poesia vivente - dice Barbara Altissimo - a partire dagli sguardi, dai movimenti. "Polvere" è un lavoro nato in due mesi di ascolto, di ragionamenti con loro, su ciò che vorrebbero». Franco Romanin, appassionato presidente di Outsider Onlus, aggiunge: «I nostri amici hanno una capacità innata di costruire storie». Storie come puzzle di desideri semplici e schietti. «Una casetta con una moglie per invecchiare insieme», dice Paolo. Mentre Speranza è sicura che non vorrebbe mai «tornare bambina». Remo filosofeggia e dice una verità: «La vita è come una scatola di cioccolatini in cui peschi e non sai quale ti tocca». Lo spettacolo è stato realizzato con il contributo di Sistema Teatro Torino e Direzione Politiche Sociali della Città.

## IL DESIDERIO

Paolo: «Una casetta  
e una moglie per  
invecchiare insieme»

affiancano i protagonisti in una girandola di momenti di intensa espressività. «Sono poesia vivente - dice Barbara Altissimo - a partire dagli sguardi, dai movimenti. "Polvere" è un lavoro nato in due mesi di ascolto, di ragionamenti con loro, su ciò che vorrebbero». Franco Romanin, appassionato presidente di Outsider Onlus, aggiunge: «I nostri amici hanno una capacità innata di costruire storie». Storie come puzzle di desideri semplici e schietti. «Una casetta con una moglie per invecchiare insieme», dice Paolo. Mentre Speranza è sicura che non vorrebbe mai «tornare bambina». Remo filosofeggia e dice una verità: «La vita è come una scatola di cioccolatini in cui peschi e non sai quale ti tocca». Lo spettacolo è stato realizzato con il contributo di Sistema Teatro Torino e Direzione Politiche Sociali della Città.

TI CVPR2

Mirafiori Sud

# Il lavoro si cerca anche per strada Arriva lo sportello del Gruppo Abele

1983  
AN SVOLTA

## Un banchetto e tre operatori itineranti nei mercati della città

Silvana Maci ha cinquant'anni, le buste della spesa in mano e un'inquietudine di fondo nello sguardo. Da giorni fa il giro di cantieri e uffici, in cerca di un impiego per il figlio di trent'anni, disoccupato. Lei è una delle tante donne che si fermano al Punto di orientamento professionale su strada del Gruppo Abele, nel mercato di via Vigliani (appena traslocato da piazza Bengasi). Qui in molti

chiedono informazioni per figli e nipoti.

Due tavolini di plastica e un generatore di corrente per il computer portatile oltre decine di opuscoli con annunci di lavoro: tutta qui l'attrezzatura dello sportello itinerante. Il resto lo fanno le interpreti Sadja Bendou e Cristina Govor, una di lingua romena e l'altra araba, e l'educatore, che ogni martedì dalle 10 alle 13 sono in pianta stabile alla fine dei banchi, all'altezza di via Monastir. Il venerdì sono in piazza Crispi, a Barriera di Milano. «Sono aumentati i connazionali che si rivolgono a noi per i loro familiari di-

soccupati - spiega Stefano Zannotto, l'operatore -. Un'altra categoria è quella degli stranieri trasferiti da poco dalla Provincia: hanno perso il posto e non si orientano in città».

Tra loro c'è anche Dan, romeno, 48 anni. Ha combattuto contro il regime comunista nella ex Jugoslavia ed è emigrato in Piemonte circa 10 anni fa, reinventandosi una vita e un mestiere. Si esprime in italiano fluente e ha decine di aneddoti da raccontare, ma non vuole comparire. «Mi vergogno: sono io che dovrei mantenere i miei figli, invece loro lavorano anche per me». È stato meccanico in molte ditte, ma ora che tutte sono in crisi

prendono soltanto più giovani apprendisti. «Salvo poi chiamare in extremis noi "vecchi" per rimediare ai guai combinati da chi non ha esperienza», racconta. Da mesi cerca un impiego stabile: vorrebbe fare il trasportatore, ma non ha il mezzo. Parla un quarto d'ora di fila, si sfoga. «Sovente qui noi diamo ascolto, oltre a informazioni. La gente ha bisogno di parlare», spiega la mediatrice Sadja. E mentre lo dice, si ferma Lorenza Canpora, 36 anni, per dieci anni cassiera poi licenziata.

Ha appena finito la spesa al mercato: solo l'indispensabile per chi fatica a mettere su il pranzo con la cena.

## LA FABBRICA A UNA SVOLTA

SALVATORE TROPEA

**D**A ROCCAFORTE delle auto utilitarie a ridotto delle auto "Premium". È questo il destino di Mirafiori? Così sembra. Con l'aria che tira può essere anche una buona soluzione. Non c'è ragione di storcere il naso, anche perché i progetti sono di livello alto.

SEGUE A PAGINA V

(segue dalla prima di cronaca)

SALVATORE TROPEA

**E**POI, tutto quanto muove nella direzione della continuità produttiva e occupazionale della storica fabbrica non può che essere accolto con interesse. La produzione di un modello di segmento E dell'Alfa Romeo con caratteristiche di ammiraglia, nel solco della 164 e di un SUV con marchio Maserati che sfrutti il pianale della Grand Cherokee prodotta a Detroit, possono occupare bene il futuro di Mirafiori. Tutto questo presuppone però impegni e chiarimenti che vanno a battere con la

strategia adottata negli ultimi due anni da Marchionne e, soprattutto, con il modello di rapporti da lui instaurato con i sindacati. Sapendo che Torino non è Detroit e neppure Kragujevac, in Serbia.

Dopo ripetuti annunci, spesso seguiti da cambi di programmi e nella migliore delle ipotesi da rinvii, la prima cosa da stabilire sono i tempi e il loro rispetto. Se realmente Mirafiori dovrà diventare la fabbrica per questi modelli è bene si sappia con ragionevole certezza quando e come partirà questo piano che, ripetiamo, modifica non di poco il percorso storico di questo impianto. Inevitabilmente saranno necessari adeguamenti che richiedono tempo e ciò vuol dire anche avere bene in mente come arrivare, con quanti dipendenti e che cosa far fare loro in attesa che parta la produzione. Il confronto con i sindacati, possibilmente con tutti e non con una parte e costruttivo è condizione imprescindibile non tanto per cercare rivincite o stabilire chi aveva torto o ragione quanto per assicurarsi che il progetto possa procedere senza sorprese.

Naturalmente questo presuppone la collaborazione delle parti, ma se si dovesse dire a chi spetta il segnale di un cambiamento di rotta rispetto al passato non si può non pensare al ceo di Fiat e Chrysler. È lui che ha deciso la virata e questo gli impone di muoversi in conseguenza, assumendo come premessa il fatto che la Maserati non è la Punto. Ciò significa - come sottolinea Giorgio Airauda per dire un dirigente della Fiom che conosce la Mirafiori come le sue ta-

sche - che Marchionne si trova a dover creare il un ambiente che somigli a quello della Maserati. Operazione non facile perché le due fabbriche, indipendentemente dai lavoratori, vengono da due storie profondamente diverse. Inoltre la Fiat di Marchionne, quella che in parte ha già costruito, non sembra avere caratteristiche assimilabili alla Maserati e ancor meno alla Porsche. Pensare che produrre 500 mila vetture di fascia alta sia la stessa cosa che produrne un milione 600 mila di fascia medio-piccola, equivale a una forzatura che fa sorgere qualche dubbio sulla possibilità di un buon risultato. Se Marchionne lo pensa allora si deve desumere che sia prigioniero di un piano che però ha accantonato e di cui pretenderebbe di salvare non i contenuti, ma i criteri. Sarebbe un errore che non si può permettere. Così come non può permettersi di trascurare il fatto che l'ultima vettura «Premium» di casa Fiat è stata la Thema, un quarto di secolo fa. Un po' lontana nel tempo per poter stabilire con essa una continuità in un mondo dell'automobile che è profondamente cambiato.

Insomma ci sono ancora alcune incognite da risolvere prima di poter dire che Mirafiori ha trovato l'uscita dal tunnel. Anche se tutti gli impegni che possono facilitare questa ricerca vanno intercettati come segnali positivi. Per Torino e per l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20133101-V

# “A Mirafiori sono partiti i lavori per le nuove linee”

## Conferma dei sindacati, in produzione nel 2014

DIEGO LONGHINI

**A**L VIA gli investimenti a Mirafiori per realizzare la nuova linea. «Siamo al buono — spiegano Cisl e Uil — nel mese di dicembre si passerà agli interventi strutturali. E poi alla realizzazione della catena di montaggio». Un cambio di pelle per lo stabilimento torinese, una delle due gambe del polo del lusso delineato dall'amministratore delegato Sergio Marchionne. D'altronde il Lingotto ha licenziato i due nuovi modelli che verranno prodotti nel 2014. «Siamo coscienti che i tempi sono lunghi e che non sarà facile affrontarli — dice Claudio Chiarle, segretario del-

**Cisl e Uil: “I tempi saranno lunghi ma il polo del lusso è la scelta giusta”**

**La Fiom: “Attenti l'alto di gamma non è sufficiente”**

la Fim — ma dentro le Carrozzerie qualche cosa finalmente si muove. E anche gli imprenditori dell'indotto si stanno riallineando».

L'avvio dei lavori non toccherà la MiTo. Unico modello che si continua a realizzare in corso Agnelli a singhiozzo. La nuova linea sarà distaccata e distante. «I lavori dureranno dai 12 ai 15 mesi», ipotizza Chiarle. Lo smantellamento è pressoché finito. Poi si ripulirà l'area e partiranno gli interventi strutturali: parte della struttura portante deve essere rifatta. Dopo l'installazione della nuova linea. «Anche sulla verniciatura — aggiunge Chiarle — da quello che ci hanno spiegato non ci sarà sovrapposizioni. Si farà una verni-

ciatura nuova per la linea dell'alto di gamma». Il segretario della Fim di Torino è convinto che il polo del lusso sia la strada giusta: «Era già la prima idea, quella più plausibile per Mirafiori. In una situazione in cui il mercato è peggiorato e l'alto di gamma tiene, il piano industriale su Torino incrocia il mercato. È una strada percorribile».

Anche per Maurizio Peverati, numero uno della Uilm, è convinto che dopo tanto tira e molla si sia arrivati ad un punto di svolta: «Con le auto di lusso Torino si tira fuori dalla mischia del mercato più difficile, quello delle utilitarie, dove non ci sono margini di guadagni e dove il prezzo tra una vettura e l'altra si gioca sui 500 euro. I ricchi, poi, quelli che possono permettersi auto costose, non mancano. Torino diventerà la boutique dell'auto. E in futuro non mi dispiacerebbe un pezzo di Ferrari sotto la Mole».

Il segretario della Fiom, Federico Bellono, non è convinto: «Ci sono almeno due problemi. Il primo. I tempi effettivi di questo scenario e di questa possibilità dell'alto di gamma per Torino. Come già successo con il piano Fabbrica Italia siamo in presenza di notizie approssimative e poco verificabili. Non è solo una questione di quanta cassa integrazione in più o in meno si fa di fronte ad uno slittamento temporale certo, ma è come ci si arriva, non solo in

Fiat, ma nell'intero indotto. Il secondo. È evidente che su questo segmento c'è un margine di guadagno più alto. Ma basta?». I metalmeccanici della Cgil sono convinti che «per un grande stabilimento come Mirafiori la so-

la mission dell'alto di gamma non sia sufficiente, tanto più quando si prospetta che la produzione dei due modelli sarà destinata al mercato americano».

San Donato

## Un mercato a km 0 in corso Umbria

Corso Umbria ospiterà un mercato di prodotti alimentari a km zero. Una ventina di banchi della Coldiretti sarà disposta lungo tutto il corso, attraverso i cinque isolati che separano corso Regina Margherita da via Livorno. La novità è stata presentata ieri in Circostrizione 4: la sperimentazione dovrebbe partire a gennaio, una volta al mese, e poi da marzo una volta alla settimana. Il modello è il mercato di piazza Mitone, in Parella. È stata l'associazione del commercio fisso della zona ad attivarsi per far partire il mercato, sperando che contribuisca al rilancio dell'area. La Circostrizione ha già fatto attrezzare le postazioni, asfaltando brevi tratti della banchina del corso. Domenica, durante la festa di via, ci sarà un banchetto informativo della Coldiretti. (F. ASS.)

San Salvario

## Femminile e maschile si incontrano per lottare contro la violenza sulle donne

### Tre giorni di mostre, laboratori, dibattiti e spettacoli alla Casa del Quartiere

Femminile e maschile si incontrano. E dialogano. Al di là degli stereotipi, contro ogni prevaricazione. Alla Casa del Quartiere di via Morgari 14 inizia domani una tre giorni di laboratori, spettacoli, mostre e dibattiti, organizzata in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, a causa di molte asso-

ciazioni che compongono la gabbia che opera all'interno degli ex bagni pubblici. «Diversità in dialogo» è il titolo dell'evento, che si apre domani sera con la performance di danza e lettura alle 21,30 e la presentazione delle singole iniziative.

È forse la riflessione maschile il punto di vista più interessante, proposta in incontri e mostre dal Cerchio degli Uomini, associazione che porta avanti la campagna del «fiocco bianco», la più vasta azione al mondo condotta da uomini che operano per porre fine alla violenza degli uomini sulle donne, a partire dalle quotidiane prevaricazioni che si consumano

soprattutto tra le mura domestiche. «Presenteremo i lavori che facciamo nelle scuole sugli stereotipi - spiega il presidente Mario Fatibene - a partire dai quali cerchiamo di suscitare una riflessione. È molto importante lavorare con i ragazzi: il cambiamento culturale deve iniziare da loro, spesso condizionati da modelli negativi. Anche nelle famiglie che a parole difendono la parità, ruoli e dinamiche sono spesso legati a un modello patriarcale».

Ma ci sono anche altre diversità che dialogheranno, non a caso in quartiere multietnico come San Salvario: sabato alle 21 (ma gli appuntamenti iniziano già

**Primo incontro**  
Domani sera alle 21 agli ex bagni pubblici di via Morgari performance di danza e letture

dal mattino), proiezione del documentario «Lives re/veiled: un viaggio nel velo islamico», al quale seguirà un dibattito aperto con le donne della moschea di via Saluzzo. Chiuderà la tre giorni lo spettacolo «Guerra maschile - l'eliminazione casalinga delle donne - una scena del presente», domenica alle 21,30. Il programma completo su [www.casadelquartiere.it](http://www.casadelquartiere.it) (F. RA.)

T 172

66 | Quartieri

LA STAMPA  
GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012

**U**n'altra decina di indagati si aggraverà molto presto alla lista degli attivisti No

Tav già coinvolti negli incidenti avvenuti in Val Susa negli ultimi due anni. Decine i fascicoli, già oltre 700 gli indagati. E ora la Digos sta per identificare gli autori dell'aggressione a un cameraman della Rai, Roberto O., avvenuta ieri mattina all'interno dell'aula giudiziaria del Tribunale dove c'è stata la prima udienza del processo contro 45 No Tav ritenuti tra i responsabili degli incidenti avvenuti in particolare il 27 giugno 2011 a Chiomonte (sgombero della ex Libera Repubblica della Maddalena) e il 3 luglio 2011 (fallito assedio al cantiere, con un attacco costato centinaia di feriti tra le forze dell'ordine) e in altre innumerevoli occasioni.

**In 100 da tutta Italia**

Da tutta Italia a Torino. Sono un centinaio i sostenitori, familiari e militanti degli attivisti sotto processo. Autonomi e anarchici da Asti, Milano, Trento, Verona, Bologna, Roma, Pistoia, dal momento che la maggioranza degli imputati non sono né della Val Susa, né di Torino.

**GLI ATTIVISTI**

«Hanno scelto uno spazio angusto per non farci entrare e assistere»

Il primo problema è stata la scelta dell'aula. Spiega un'attivista valsusina: «Troppo piccola, non c'era posto per nessuno, forse volevano impedirci in questo modo di assistere al processo, non ci potevamo muovere, mancava l'aria». E l'aggressione? «Una lite e basta. Abbiamo diritto a non essere fotografati o ripresi, siamo già tutti schedati...».

**Saluto all'ex brigatista**

L'atmosfera è quella dei processi degli Anni di Piombo. Gridano: «Libertà, libertà». Alberto Perino, il portavoce storico dei No Tav, va a salutare Maurizio Paolo Ferrari, 59 anni, brigatista rosso assieme a Renato Curcio, tra i fondatori delle Br, che - scarcerato dopo trent'anni di reclusione - è andato a Chiomonte, di fronte alle reti del cantiere Ltf, per immergersi nella deriva violenta di un conflitto che rischia ormai di perdere ogni contatto



TICVPR12

... gli scontri avvenuti in Valsusa

# “Aula troppo piccola” e al processo No Tav scoppia la bagarre

## Aggredito operatore Rai, “non ci devi riprendere”

### Il calendario Tutto rinviato al 21 gennaio

Il processo contro i 45 attivisti No Tav riprenderà il 21 gennaio con le discussioni preliminari. Il presidente del collegio, il giudice Quinto Bosio, ha fissato ieri un lungo calendario di udienze: due a febbraio, due a marzo, quattro ad aprile, sei a maggio, quattro a giugno e tre a luglio. È intenzione della procura di Torino di far confluire in questo processo altri attivisti, circa una decina, identificati nei mesi scorsi in coda all'indagine principale. Sono tutti indagati per gli stessi episodi avvenuti nell'estate scorsa e contestati ai 45 imputati. L'udienza preliminare per questi nuovi indagati si terrà il 19 dicembre.

con le ragioni del dissenso verso la nuova linea Torino-Lione. Nella stessa gabbia, il secondo arrestato ancora in carcere, l'anarcosurrezionalista napoletano Alessio Michele Del Sordo, figura carismatica nel mondo anta-  
gonista. Ieri Del Sordo ha diffuso una lettera, dove tra l'altro sostiene di «avere rifiutato gli arresti domiciliari» per non rinunciare «alla rivolta».

### SLOGANE E STRISCIONI Un'ora di trambusto come nei processi degli Anni di Piombo

**Aula piccola**

L'avvocato del legal team No Tav Gianluca Vitale dice che «in ogni tribunale si valutano prima gli aspetti legati al numero degli imputati e degli avvocati. Bastava scendere di un piano e utilizzare aule più grandi».

Tra gli slogan urlati all'interno del Tribunale - controllato da polizia e carabinieri, più gli agenti della Digos e del Nucleo

informativo dei carabinieri - «Liberi tutti e subito», «la Valle non si arresta». Secondo Perino, si tratta di un «processo politico per colpire il movimento No Tav, la cui bandiera sventola nelle proteste di tutta Italia. Di questo hanno paura». Ma l'enorme e sfiancante lavoro della procura di Torino, che ha vagliato e vaglia ogni giorno rela-

zioni e denunce su episodi di violenza - come ha più volte specificato il procuratore Giancarlo Caselli - è volto a perseguire i reati commessi dalle singole persone e mai il dissenso espresso da chi si batte pacificamente contro l'Alta Velocità.

Fuori, davanti al Tribunale, una sessantina di attivisti bloccano il traffico per un'ora, innalzano striscioni e bandiere con il treno crociato. Sotto il controllo dei reparti anti-sommossa.

# Privatizzazioni e costo del lavoro la svolta thatcheriana di Cota

## Un piano lacrime e sangue: priorità pareggio di bilancio e aperture all'Udc

MAURIZIO TROPEANO

La svolta «thatcheriana» del presidente Cota e della maggioranza di centrodestra è contenuta nei sei punti di quello che è stato definito il «patto di legislatura 2012-2015». Un programma «lacrime e sangue» che prevede una forte riduzione del ruolo del settore

pubblico. Personale compreso: «Dobbiamo asciugare tutta la struttura della regione». È questo il mantra che, nelle intenzioni di Cota, dovrebbe rilanciare la coalizione di centrodestra.

Tradotto vuol dire meno Regione. Tra le priorità da realizzare nei prossimi due anni c'è anche la «verifica del costo del lavoro pubblico che deve essere parametrato a criteri di efficienza ed alla effettiva necessità dell'Ente». Meno soldi, dunque e in prospettiva anche meno personale. E non si tratta solo di ipotesi: non è un caso che nei giorni scorsi la prima commissione del Consiglio regionale abbia approvato un emendamento che

prevede la creazione della struttura per la mobilità che tra i primi incarichi avrà la ricognizione della forza lavoro.

Accelerazione spinta anche per quanto riguarda le privatizzazioni: nel patto di fine legislatura è prevista l'alienazione delle partecipazioni della Regione in tutte le società. E «di via libera allo scioglimento dell'Agenzia per i servizi della sanità è la prova che non abbiamo intenzione di fermarci», spiega il presidente della Giunta Roberto Cota.

Il governatore è convinto che superato lo scoglio della rielezione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale «la navigazione sarà più semplice per-

## RIFLETTORI PUNTATI SULLAVORO

PAOLO GRISERI

**L**ASCIATECI dire che la polemica di Ken Loach sul Torino Film Festival è un buon inizio. Non tanto per il merito della questione sollevata dal regista inglese. Fino a prova contraria non c'è motivo di dubitare che i contratti della Rear siano regolari e rispettosi delle norme vigenti. Così come è sicuro che altre cooperative, al posto della Rear, avrebbero

applicato contratti simili o addirittura peggiori. Ma è altrettanto certo che il nodo sollevato da Loach non è se quelle pratiche siano legali, ma se siano giuste. E questo non riguarda l'una o l'altra cooperativa, ma il sistema di regole che governa il mondo del lavoro non solo in Italia. Tant'è che non sappiamo in quanti Festival, applicando lo stesso metro, Loach potrebbe recarsi senza sollevare analoghe riserve.

Dov'è dunque il buon inizio? Nelfatto che tra tanti eventi cinemato grafici alimentati

ché con i consiglieri di Progettazione abbiamo condiviso e iniziato a realizzare importanti punti programmatici». E poi Cota è si muove con la ragionevole certezza di poter coinvolgere sul terreno delle riforme «una maggioranza che va al di là dei nostri

numeri. Su alcune questioni - spiega - il rapporto con l'Udc è di perfetta sintonia».

Fantapolitica? Monica Cerutti, capogruppo di Sel, attacca: «I consiglieri di Progettazione ieri hanno disertato la seconda commissione, a soccorrere la mag-

gioranza è arrivata l'Udc che ha garantito il numero legale». Il capogruppo del Pdl, Luca Pedrale si dice convinto che «la maggioranza possa continuare la sua attività perché Progettazione condivide l'azione e il programma di governo».

Il centrosinistra parla di una maggioranza a brandelli. Nei prossimi giorni quando tra Commissioni e Consiglio regionale si dovranno approvare i provvedimenti sulla Spending review, l'assessamento di bilancio e la riorganizzazione delle partecipate ci capirà se ha ragione Cota oppure se il centrodestra dovrà viaggiare con il sistema di navigazione a vista.

dalle polemiche sul push up di questa o quell'attrice o sui muscoli dell'ultimo 007, ce ne sia uno in cui si scontra sulle regole del mondo del lavoro, sulla condizione di vita dei milioni di persone costrette alla precarietà o a una pagada pochi euro all'ora. Per una volta, insomma, si passa dal tappeto rosso alla tuta blu, per una volta il cinema diventa palcoscenico della realtà, dei suoi conflitti e anche delle sue clamorose ipocrisie. E di questo il Tifl dovrebbe andare orgoglioso.

25.01.2012 CA ET



#### IL BONUS

Il Comune prevede di poter erogare nel primo trimestre del 2013 un bonus di 50-100 euro per abbattere il peso dell'imposta sugli immobili alle famiglie con un reddito Isee sotto i 13 mila euro

#### IL FONDO PEREQUATIVO

L'assessore Passoni conferma il fondo perequativo di 1 milione di euro. Non sarà possibile aumentare la dotazione del fondo per superare la quota di 10 mila famiglie coperte dal bonus

#### IL RICORSO AL TAR SULL'IMU

Fassino ha confermato che il Comune ricorrerà al Tar contro la decisione del ministero all'Economia di tagliare di 17 milioni i trasferimenti legati all'Imu sulla base di un possibile extraggettivo

#### I punti

#### DIEGO LONGHINI

**N**EL giorno in cui il sindaco Piero Fassino, da Milano, conferma che il Comune ricorrerà al Tar contro la "beffa" Imu, l'assessore al Bilancio, Gianguido Passoni, spiega che nei primi mesi del 2013 Palazzo Civico erogherà il bonus concordato con Cgil, Cisl e Uil per abbattere il peso dell'imposta sulle famiglie meno abbienti. «Il fondo di 1 milione è confermato — spiega l'assessore — avremmo voluto ampliarlo, ma non prevediamo un aumento del gettito e quindi non abbiamo possibilità, per ora, di andare ad allargare la platea dei beneficiari. I quattromi stanziati serviranno solo per nuclei con un reddito Isee inferiore ai 13 mila euro: circa 10 mila famiglie. Il che vuol dire, in una prima fase, un contributo che oscillerà dai 50 ai 100 euro.

Sarà corrisposto a copertura dell'imposta pagata, al netto delle agevolazioni per la prima casa e per i figli. Quando? Nel primo trimestre del prossimo

#### TASSA

E' battaglia sull'Imu: il Comune ha deciso di presentare un esposto al Tar

anno. In che modo? «Stiamo studiando come fare — spiega Passoni — le possibilità sono diverse, dal bonifico all'utilizzo di una tessera sulle social card, oppure mediante sconti sulle altre tariffe pagate al Comune, come quelle relative alla Tarsu, alle rette per gli asili nido, alla refezione scolastica o altre ancora. Vedremo quale sarà l'opzione meno onerosa ed efficace».

Da Milano, dove ha partecipato alla manifestazione indetta dai sindaci contro il patto di stabilità e l'Imu, il primo cittadino attacca in maniera frontale il governo: «La situazione così è ingovernabile», dice Fassino. E aggiunge «Ciascuno di noi, in dodici mesi, ha ricevuto sette diversi decreti — ha aggiunto dal palco — che introducevano nuovi parametri, il che ha signi-

ficato rifare sette volte il bilancio. Il ministro Grilli deve sapere... un siamo disponibili a tagliare sui servizi, sugli anziani, sui disabili e sulle scuole. Quando il ministro taglia, per lui è scrivere una tabella, per noi invece è un taglio che incide sulla carne viva. Non lo permetteremo». Da qui il segnale concreto del ricorso

**Un contributo tra i 50 e i 100 euro per 50 mila famiglie. E il sindaco attacca il ministro Grilli**

La Repubblica

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012

TORINO

VI

Oggi giunta e riunione di maggioranza. Gtt, nuova delibera per "aiutare" i privati

**P**RMIA riunione straordinaria di giunta, per varare le modifiche allo statuto di Cgt, e poi vertice di maggioranza, delibera alla mano, per spiegare ai consiglieri che cosa si va a cambiare per favorire la cessione del 49 per cento dell'azienda di trasporto pubblico. Cambiamenti relativi sulla base delle indicazioni arrivate dalle due aziende qualificate, Arriva-Deutsche Bahn e Trenord.

Lo scopo è riequilibrare i rapporti tra pubblico e privato. In particolare nel documento si introduce la maggioranza qualificata all'interno del consiglio di amministrazione, quattro consiglieri su cinque, per tutte le materie strategiche. Prima era sufficiente la maggioranza semplice, tre membri su cinque. In pratica quelli nominati dal Comune sarebbero stati sufficienti a prendere qualsiasi decisione. Altro punto è il potere di firma dell'ad, da 1 a 10 milioni, e la riduzione delle deleghe del presidente, di nomina pubblica.

La delibera verrà portata in commissione domani. Lunedì, quindi, ci dovrebbe essere il voto definitivo, a meno di ostruzionismo da parte della minoranza. Così si literebbe martedì. Ostruzionismo che potrebbe arrivare dalla Lega Nord e dal Movimento 5 Stelle, anche se prima di esporre i consiglieri vogliono vedere il testo. Sarà interessante capire anche la reazione della maggioranza. Al momento si registrano malumori dentro Sel, ma non è escluso che si possa aprire un fronte dentro il Pd, come è successo per il voto sulla Continassa.

Per il sindaco Fassino oggi sarà un tour de force. Prima della giunta, incontrerà i segretari di Cgil, Cisl e Uil per discutere della situazione e del rischio di sfiorare per la seconda volta il patto di stabilità se non si recuperano 280 milioni entro fine anno. «La cifra esatta di quanto è necessario — spiega però Passoni — si conoscerà solo a fine dicembre, questo è un ordine di grandezza».

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lo sconto sull'Imu? Solo nel 2013

## Passoni: "Non possiamo aumentare il bonus di un milione per i redditi bassi"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Regione, maggioranza allo sbando

**Valerio Cattaneo, Pdl, è stato rieletto alla presidenza del Consiglio regionale con il soccorso dell'opposizione. Progett'Azione esce dalla coalizione di governo. Giovine, Pensionati, vota contro e annuncia battaglia per il futuro**

ALESSANDRO MONDO

Lo smacco è arrivato, puntuale, dopo mezzogiorno. Valerio Cattaneo, in quota Pdl, è stato rieletto in seconda battuta presidente del Consiglio regionale con 47 voti: fondamentali quelli dell'opposizione, che nella prima votazione aveva votato scheda bianca. Confermato il vicepresidente di minoranza Placido (Pd), mentre per la maggioranza Comba (Pdl) subentra a Boniperti (Progett'Azione). Nessun cambio per i consiglieri segretari: Leardi (Pdl), Novero (Lega), Ponso (Italia dei valori).

Cattaneo, stimato da tutti, ha ringraziato chi l'ha votato e chi no, impegnandosi a rappresentare il Consiglio nel suo complesso. Ma il lieto fine, per lui e per il suo partito, non può nascondere la batosta subita dalla maggioranza che sostiene Roberto Cota e ipoteca il futuro di una coalizione chiamata a misurarsi con problemi colossali in una posizione di debolezza. «Ieri pomeriggio - informa Monica Cerutti, Sel - gli esponenti di Progett'Azione, uscita dalla maggioranza, hanno disertato la seconda commissione, dove si discute-

rappattare la maggioranza? «Abbiamo parlato di tutt'altro», assicura Biolo. L'ex-grillino ha votato scheda bianca.

La votazione è stata preceduta dall'outing di Progett'Azione nella persona di Angelo Burzi. Bene il patto di legislatura, ma la pattuglia dei cinque consiglieri ha ribadito il concetto: «Non presenteremo candidature, da oggi voteremo solo quello che ci

**Lupi dà il suo via libera**  
**Cota avverte: «Basta fibrillazioni, le riforme sono fondamentali»**

convince». A fare la differenza è stato il veto del Pdl, coadiuvato dalla Lega, a concedere loro la poltrona rilocata da Cattaneo. L'ipotesi di mediazione avanzata dagli «azzurri», basata sulla riassegnazione di una delle due vicepresidenze a Boniperti, si è infranta contro il «no grazie» della controparte. Ieri il neonato movimento politico ha varato i gruppi consiliari anche in alcune circoscrizioni.

Quanto basta per impensierire Cota - «Sono certo che nella maggioranza ci sia la voglia di non fermarsi, ma ora le fibrilla-

zioni devono cessare» - e per scatenare la minoranza. In primis il Pd, che per bocca di Aldo Reschigna ha chiesto un dibattito in Aula sulla situazione politica della coalizione. «Sui punti programmatici Progett'Azione condivide largamente l'azione di governo - smorza Luca Pedrale, Pdl -. Inoltre sono certo che alcune incomprensioni con il consigliere Giovine possano essere superate».

Il consigliere dei Pensionati, trasformato dall'uscita di Progett'Azione in uno degli aghi della bilancia, ha tenuto banco prendendosi la rivincita su una maggioranza che, a seguito della vicenda delle firme false, lo tiene in quarantena: martedì, a suo dispetto, non è stato nemmeno invitato al vertice di coalizione. Per questo non ha votato Cattaneo, né il resto dell'Ufficio di presidenza. È riuscito persino ad aggiudicarsi un voto, assicurandosi un posticino nel ballottaggio, tra i candidati Contrario al bis di Cattaneo anche il M5S. Via libera da Maurizio Lupi, Verdi Verdi - «ma solo per stima personale» - diventato pure lui un'altra pedina fondamentale per puntellare la maggioranza. Da oggi a Palazzo Lascaris si prevede mare molto mosso.